

**PUOI BLOCCARE  
IL PREMIO  
DELLA POLIZZA AUTO  
PER 2 ANNI  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

## ECONOMIA & LAVORO

# II Fiorino

Il Fiorino della Fiat è stato nominato «van» dell'anno 2009 ottenendo 112 punti sui 140 disponibili. Secondo la giuria, il nuovo Fiorino ha creato un segmento di mercato. A favore del «van» Fiat hanno giocato funzionalità e rapporto qualità-prezzo



### TELECOMUNICAZIONI, IN 4 ANNI IMPRESE TRIPLICATE

In quattro anni le imprese italiane attive nel settore delle telecomunicazioni sono quasi triplicate, registrando una crescita record del 132,1%. Nel 2004 erano solo 3.909, attualmente sono 9.072. Le aziende sono radicate soprattutto in Lombardia (19,7%), che nell'interscambio con l'estero da sola concentra il 57% nazionale. Seguono il Lazio con il 15,5% e, più staccata, la Campania (9,7%). Tra le province però è Roma a guidare, precedendo Milano e Napoli.

### SUPERENALOTTO, LA GESTIONE PROROGATA ALLA SISAL

Gestione provvisoria a Sisal fino all'1 luglio 2009, è quanto prevede un decreto approvato dal Consiglio dei ministri. In considerazione della impossibilità di avvio nei tempi previsti della nuova concessione per la gestione dei giochi, la gestione stessa continuerà ad essere assicurata dall'attuale concessionario, alle condizioni vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, fino alla piena operatività della nuova concessione e comunque non oltre l'1 luglio 2009.

# Crisi mutui, l'Italia tiene ma risparmiatori a rischio

Il Comitato per la stabilità prova a rassicurare. Però 100mila famiglie sarebbero esposte

di Bianca Di Giovanni / Roma

**CRAC** Il ciclone Lehman avrà effetti limitati sul sistema Italia. Banche, assicurazioni, imprese sono esposte in modo marginale, con quote di capitali propri investiti nei titoli a rischio molto limitati.

Ma quel è il rischio dei risparmiatori?

Quante famiglie sono

effettivamente esposte, e in quale misura? Su quest'altra faccia della medaglia le notizie sono ancora frammentarie. L'Adubef parla di 100mila famiglie colpite dal crac, e punta il dito contro Unicredit e Intesa. Ma numeri ufficiali ancora non si vedono. Si spera che Parlamento, Authority e aziende facciano presto chiarezza.

Il Tesoro ha riunito il Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria. Due ore di confronto a porte chiuse tra Giulio Tremonti il direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli, il direttore generale della Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni, il presi-

dente dell'Isvap Giancarlo Giannini e il presidente della Consob Lamberto Cardia. C'è voluto molto di più di due ore per stendere il comunicato della riunione, a cui tutti i partecipanti si sono attenuti fedelmente senza aggiungere nuove informazioni. Le conseguenze della crisi dei mutui Usa e del crack di Lehman Brothers sono «contenute» per il sistema bancario, afferma la nota. secondo un'indagine compiuta dalla Banca d'Italia, l'esposizione dei primi venti gruppi bancari italiani verso la

Non ci sarebbero posizioni pericolose per gli istituti di credito e le assicurazioni italiani



Mario Draghi Foto di Roberto Monaldo/LaPresse

banca d'investimento americana si ragguaglia allo 0,5 per cento del loro patrimonio di vigilanza, valore significativamente inferiore alla media europea». Secondo i risultati di una ricerca svolta dalla Consob su un campione di società non bancarie e non assicurative, si legge ancora nella nota del Comitato, circa

due terzi di tali soggetti risultano non avere alcuna esposizione verso il gruppo Lehman Brothers, mentre per gli altri i rischi appaiono limitati. L'esposizione complessiva del campione è pari a 120 milioni di euro per i derivati e a 14 milioni di euro per titoli in portafoglio. Quanto all'Isvap, l'Authority rivela

che sulla totalità del mercato l'esposizione del sistema assicurativo italiano al rischio Lehman Brothers risulta limitata.

L'esposizione diretta delle imprese che detengono attivi della banca d'affari americana ammonta infatti a 1,14 miliardi di euro, pari allo 0,40% delle riserve tecniche (che ammontano complessivamente a 440 miliardi di euro). Attivi Lehman Brothers sono poi presenti nei prodotti - essenzialmente polizze index linked (cioè legate all'indice di un titolo di borsa) - per i quali il rischio di investimento è a carico degli assicurati. Non sono stati forniti da Isvap i dati delle polizze a rischio in mano ai risparmiatori. Cifre ufficiose parlano di un'esposizione complessiva tra un miliardo e un miliardo e mezzo. Cioè maggiore di quanto investito dalle società assicuratrici. In quante famiglie sono finite le polizze «legate» a Lehman? Troppo presto per dirlo: forse oggi Giannini rivelerà i dati in commissione alla Camera. Nei giorni scorsi Mediolanum e Unipol hanno annunciato l'intenzione di farsi carico delle perdite delle famiglie esposte, che sarebbero circa 19mila soggetti. A questo punto sembra plausibile la cifra dei 100mila «colpiti» dalla Lehman.

### CARBURANTI Torna a salire il prezzo della benzina

Dopo una fase al ribasso, i prezzi dei carburanti tornano a salire. La benzina si riporta così sopra quota 1,43 euro al litro, il gasolio sfiora gli 1,39 euro.

A ritoccare al rialzo i listini è stata Agip, che ha fatto scattare un aumento di 1 centesimo al litro sia sulla verde che sul diesel. Si tratta del primo rialzo registrato a settembre, visto che finora il mese in corso era stato caratterizzato da una serie consecutiva di tagli, motivati dalla discesa delle quotazioni del petrolio.

Nel corso delle ultime settimane il greggio ha subito forti oscillazioni. Le quotazioni sono cadute fino a scendere sotto i 90 dollari a metà settembre, per poi ripositionarsi successivamente sopra i 100 e risalire in un solo giorno, lunedì scorso 22 settembre, da 105 a 130 dollari, mettendo a segno il maggior rialzo nel corso di una stessa seduta dal 1991. Un rally che si è esaurito nel giro di poche ore: il giorno dopo il barile ha perso oltre 20 dollari.

### FERROVIE Stop differito, domani treni regolari

Domani collegamenti ferroviari regolari. Con una propria ordinanza, il ministro dei Trasporti ha differito lo sciopero indetto dalle 9:00 alle 17:00, dalle organizzazioni sindacali del personale del gruppo Fs (Assemblea nazionale dei Ferrovieri, Sdl e Cub trasporti). È stato inoltre differito lo sciopero indetto lo stesso giorno e nelle stesse ore dall'Orsa, che rappresenta il personale di Macchina e di Bordo del gruppo Fs della Regione Toscana.

Tra i motivi che hanno reso necessario il provvedimento, oltre ai preoccupanti disservizi che sarebbero derivati ai viaggiatori in un giorno in cui l'affluenza è elevata, anche la concomitante e pesante congiuntura che caratterizza il trasporto aereo dovuto alla crisi di Alitalia. Crisi, quest'ultima, acuita dalla disposizione emessa dall'Enac in ordine al rischio di perdita delle licenze provvisorie di volo concesse alla compagnia di bandiera in data 2 settembre 2008.

### IL REPORTAGE

# Il triste autunno di Wall Street l'Fbi indaga, le banche licenziano

di Natalia Lombardo inviata a New York



Un operatore nella borsa di New York Foto di Richard Drew/Ap

per quel respiro che aveva alzato il torace dei mercati. Ottimismo e voglia di comunicare. Lunedì il nuovo *down*, per l'incertezza sul parere del Congresso al maxi piano del governo Usa, quei 700 miliardi di dollari per affrontare la crisi finanziaria. Aiuti di Stato, non alla Lehman, perché sarebbe stato un azzardo, un cattivo esempio per le altre banche spregiudicate, bensì il salvataggio della Aig, la più grande compagnia assicurativa del mondo, il cui crollo provocherebbe lo tsunami globale. Ma l'opinione pubblica, in gran parte, si chiede perché debba, come cittadino contribuente, riparare i danni compiuti dalle banche nel loro gioco d'azzardo, appunto.

I titoli della Aig sono balzati del 16,5. Il

Paura a New York dopo che nell'ultimo anno il settore bancario ha divorato più di 100mila posti di lavoro

respiro di speranza. Ma il mercato ha il singhiozzo psicosomatico: «la Morgan Stanley è andata sotto», commenta scotendo la testa preoccupato il dipendente di una società, mente fuma la sua sigaretta. «Everybody nervous today» in una giornata di grande attesa:

il presidente Bush auspica che l'approvazione sia *bipartisan*, ma la maggioranza democratica del Congresso vuole delle garanzie: alle banche perché, in caso di bancarotta, vengano salvaguardati dallo sfratto i proprietari insolventi; e poi un tetto a quelle cifre da

grattaciolo che guadagnano gli amministratori finanziari. Il principio (posto da democratici) è lineare: il governo vi aiuta ma non potete avere stipendi molto più alti di quello che percepisce il presidente Usa (400mila dollari l'anno), tutt'al più sia lo stesso...

Un'altra garanzia che chiedono i democratici è la creazione di un ente di controllo sulle azioni del Tesoro, che pure fa parte del governo ma non è eletto.

Il tempo, è l'elemento che fa fermentare la Paura: «quanto durerà questa crisi? Uno, due, tre mesi...» dice un poliziotto che, tra l'altro, protesta per reclamare stipendi più alti. La slavin che ha travolto le banche ha causato molti licenziamenti, dai 12mila ai 15mila posti di lavoro sfumati a New York da un giorno all'altro. E solo come impatto diretto. I primi sono stati i dipendenti della Lehman Brothers a riempire scatoloni silenziosi, immagini che hanno fatto il giro del mondo. I media italiani ne hanno contrapposto la ras-

L'indagine aperta dai «federali» riguarderebbe Fannie Mae, Freddy Mac, Lehman Brothers e Aig

segnata compostezza all'esultanza dei piloti Alitalia per la rottura delle trattative. Ma la situazione non è paragonabile, non c'è un contratto collettivo nel settore bancario americano e i guadagni sono alti. La faccia peggiore della medaglia è la mancanza di ammor-

tizzatori sociali per molti, e il rischio, dopo un periodo di disoccupazione, di perdere l'assicurazione sanitaria. Manhattan è blindata per la presenza dei capi di stato all'Assemblea generale dell'Onu. La crisi dei ricchi, come la chiamano molti, ha rubato ancora una volta l'attenzione che alle Nazioni Unite era prevista per la povertà in Africa. Invece Wall Street ha dominato scena e interventi, l'ultimo per Bush, il primo per Sarkozy.

E nello storico quadrato della ricchezza domina un senso di malinconia, un *down* senza adrenalina da lungo tempo, come il Down Jones che crolla nella sera. Un'impiegata di mezza età tenta il futuro con un Gratta e vinci americano. Una camicia senza giacca entra nella Trinity Church e si raccoglie con le mani sul viso. Rapper neri sono gli sciucchi nel cuore della Grande mela, forse bacata. Un anziano, non un *homeless*, guarda se c'è qualcosa di utile nel bidone dei rifiuti. Nell'ombra di Wall Street la normalità è negli operai che stanno ristrutturando la strada. Un lavoro ce l'hanno, senza dubbio pagato molto meno: «brutte giornate per loro» dice un lavoratore guardando l'enorme bandiera, «è la politica», aggiunge un po' schifato. Ma nella Lower Manhattan il senso di vita più attiva e che guarda al futuro, pur dal passato tragico, è un isolato più in là. A Ground Zero, dove attorno al vortice cariato dal crollo delle Due Torri il cantiere lavora a pieno ritmo, molti gli operai giovani. Uno di loro, codino sotto al caschetto spiega: «Vede? Lì ci sono le fondamenta per la Freedom Tower», un lunghissimo dito che tocca il cielo, di cui un grande manifesto dall'altro lato della piazza ne annuncia la realizzazione per il 2012. «A sinistra invece nascerà il Memorial» del World Trade Center, meta di pellegrinaggio turistico, anche. E chissà perché una giovane donna incinta chiede al marito di fotografarla davanti a quella pancia che sarà riempita di nuovo.